



Danio Belloni e Francesca Rizzi, attori e registi.

«Frankenstein o il moderno Prometeo di Mary Shelley è una lettura assolutamente coinvolgente. È un romanzo riscoperto due anni fa e che abbiamo messo in scena più volte. Parla, in fondo, della diversità.» «È affascinante, quasi incredibile - prosegue Danio - che un'opera simile sia stata scritta nel primo Ottocento da una ragazza di diciannove anni. Non mancherà di fornire al lettore molti spunti di riflessione».

Per Francesca Rizzi il libro dell'estate, anche in virtù della brevità, potrebbe essere *Lettere a un giovane poeta* di Rainer Maria Rilke. «Lo imbucherei nella cassetta postale di tutti. È un libro che andrebbe letto da tutti. Si può fare agevolmente: è sufficiente un'ora». Le Lettere a un giovane poeta furono realmente indirizzate da Rilke al giovane scrittore Franz Xaver Kappus fra il 1903 e il 1908. Pubblicate postume nel '29, si diffusero in breve tempo nei paesi di lingua tedesca come una specie di breviario, non tanto d'arte quanto di vita. L'aspirante poeta affida allo scrittore le prime prove poetiche e i segreti della sua anima, cui il maestro risponde con sincerità, talvolta fermezza, impegno e affetto. Per fare arte è necessario sentire un'urgenza assoluta, l'«ineludibile risposta a una chiamata», come scrive Valerio Magrelli nella prefazione pubblicata da «Il Saggiatore». (s.f.)



In un'ora
Scritte da Rilke
a Kappus,
le lettere
rappresentano
una specie di
breviario, non
tanto d'arte
quanto di vita